

Proseguiamo pertanto con la mozione numero 9 della consigliera capogruppo Roberto Rigon in merito all'ex articolo 55 del Regolamento interno del Consiglio comunale del Comune di Reggio Emilia; interverrà a nome della Giunta l'assessore Mirko Tutino, la parola alla capogruppo Rigon per la presentazione della mozione 9, grazie".

Capogruppo Roberta Rigon:

"Sì grazie Presidente, innanzitutto mi scuso con i colleghi perché il titolo di questa mozione non rispecchia esattamente ciò che era contenuto o che è contenuto nella mozione immagino comunque che avrete avuto modo di leggerla non mi soffermo tanto sulle diciamo le premesse che sono contenute in questa mozione perché ritengo anche che e su cui penso che ognuno di noi abbia avuto in queste settimane occasione di confrontarsi con qualcuno che si è accorto che sta per iniziare il porta a porta anche in centro perché finché è stato detto che entro il 2018 sarebbe partito in tutti i quartieri forse e non tutti hanno dato peso al fatto che per tutti i quartieri si intendesse anche il centro storico e questa mozione nasce da e appunto dal confronto con alcuni residenti del centro mi avevano mi hanno sottoposto il problema dell'avvio del porta a porta nel momento in cui hanno letto sulla stampa che cominciavano ad arrivare lettere e non erano nemmeno arrivate queste persone mi hanno sottoposto il problema e vi dico francamente e subito eh beh sì era nelle cose era nel programma doveva partire il porta a porta anche lì com'è partito in tutti i nostri quartieri ecco appunto mi hanno però segnalato alcuni problemi in particolare

relativi al centro che poi si sono nel momento in cui si è ripreso il dibattito diciamo si è riaperto il dibattito sul porta a porta proprio perché sta per partire nel centro storico sono riemersi anche in molti altri quartieri dove il porta a porta è già partito un po' e anche in seguito a articoli di stampa che sono usciti sul finire del mese di agosto che riguardano in particolare e la presenza di di ratti derivante per chi se ne intende più di me anche dall'esposizione dei rifiuti eh da qui la riflessione sul fatto che rispetto ad altre zone dove il problema forse era meno sentito prima che partisse il porta a porta in centro il problema dei ratti già esiste di conseguenza la domanda banale che le persone abitanti del centro mi hanno fatto hanno detto dopo cosa succede nel momento in cui noi mettiamo fuori i rifiuti e perché noi già in centro, dove abbiamo le case abbiamo lo spazio per un che non sono neanche tutte per stoccare diciamo i bidoni per i rifiuti già abbiamo il problema dei ratti e dobbiamo chiudere gli scoli dell'acqua perché altrimenti ratti vengono su da lì; ora anche se la raccolta viene fatta più spesso rispetto ad altre zone e il problema peggiorerebbe sicuramente è una cosa oggettiva e da qui è nato così la mia volontà di portare in discussione questo tema perché se è vero che il centro storico non diciamo non è un mondo a parte per cui tutti gli altri devono fare il porta a porta devono tenersi il problema dei ratti e dell'esposizione dei rifiuti centro storico invece no può fare quello che vuole no non è questo il punto io ho già avuto modo di dire in questa sede che condivido la differenziazione dei rifiuti e la

condivido purché ovviamente e porti a dei benefici per la comunità e per ovviamente il recupero dei dei rifiuti in maniera più agevole quindi io ritengo che in particolare però al centro storico per la tipologia era per come è organizzato per come costruito per com'è vissuto e abbia necessità di maggiore e di una maggiore attenzione e vi dico io pensavo che il porta a porta in centro sarebbe stato fatto di in maniera organizzata in maniera diversa rispetto ad altri quartieri come poi avverrà ma pensavo che non si sarebbe giunti a ah proprio all'esposizione dei rifiuti così come è previsto che avvenga dico questo perché comunque già tra i quartieri ci sono differenze d'altro per scontato che si sarebbe tenuto conto delle attività delle distese delle vie strette di tanti aspetti che riguardano il centro storico che certo non riguardano i quartieri fuori e in questa discussione che è andata è andata avanti e a un certo punto mi hanno anche giustamente sollecitato sul fatto di dire sono arrivate a me immagino che siano arrivate anche ad ognuno di voi quasi tutti di voi anche proposte alternative rispetto al classico porta a porta che si vuole e attivare il centro storico da qui nasce appunto la richiesta di fare una derattizzazione straordinaria sul centro storico e a programmarne su tutto il territorio comunale in maniera più forte io ho messo l'indicazione rispetto alle informazioni che avevo io ma immagino che possono essere anche condizioni di partenza diverse per cui dico un aumento comunque dello sforzo da parte dell'Amministrazione pubblica nei confronti della derattizzazione e dei quartieri e a destinare le risorse

derivanti dagli utili di Iren in particolare a questo e qualora avanzassero delle risorse anche per ridurre le tariffe cosa che abbiamo già ripetuto in quest'aula proprio anche per incentivare i cittadini a riconoscere loro il lavoro che viene quotidianamente richiesto e fatto nei confronti dei rifiuti e a questo punto a riconsiderare il modello di porta a porta per il centro storico, dico riconsiderare perché molte altre città che sono partite col porta a porta hanno visto appunto nel momento in cui si è andata a realizzare il centro storico, diciamo, riesplodere la discussione e per molte città per diverse città si è rimessa in discussione Bologna ad esempio e lo sta rimettendo in discussione ha previsto incontri sul territorio insomma le fonti di informazione evidentemente sono differenti proprio rognà sta organizzando incontri o i cittadini incontri con i cittadini per ridiscutere il porta a porta il centro, Pistoia ad esempio ha fatto un passo indietro rimangono questi due posti sicuramente, le ho lette, anche altre città mi pare anche San Gimignano abbia rivisto il porta a porta che era partito in centro storico esattamente come da noi e ci sono città tipo Pistoia dove stanno mettendo in discussione anche dall'esterno partendo dal centro. Allora le possibilità ci sono io non ho imposto a questo documento un tipo di organizzazione diversa perché ritengo si debba passare dagli strumenti migliori che sono quelli del coinvolgimento dei cittadini ma anche dissentire, prendere in considerazione le alternative.

A questo punto mi aspetto di sentire dall'Assessore che sono state prese in considerazione tutte le alternative possibili e

che questa sia la migliore per il centro storico di Reggio altrimenti penso che dovremmo prima di applicare Porta a Porta tenere conto di errori o di problemi che sono nati nell'applicazione del porta a porta così come congegnato per il centro storico e raggiungibili".

Discussione mozione n. 9

Presidente Emanuela Caselli:

"Apriamo la discussione sulla mozione numero 9, chiede di intervenire il Consigliere Gianni Bertucci e ne ha facoltà".

"Grazie Presidente, sentire queste proposte è come tornare all'epoca delle caverne, ci sono nel nord est delle eccellenze a guida fra l'altro a destra totale, sono delle eccellenze che ci copiano a livello mondiale il porta a porta, è un è un mezzo indispensabile una città che vuol crescere che vuole sfidare l'obiettivo del terzo millennio è indispensabile passare dal porta a porta tutti questi giri queste parole questo stato di cose non porta da nessuna parte bisogna avere il coraggio di affrontare nuove sfide per cui sul porta a porta invito questa Amministrazione anzi, addirittura, a nostro avviso si è forse messo un po' più tempo però l'importante è guardare il bicchiere mezzo pieno c'è voluto due anni magari si poteva fare in un anno ben venga il fatto che si concluda finalmente questa operazione perché oggi il centro storico e poi dopo la maleducazione magari qualche servizio igienico quello è un altro paio di maniche però ci sono degli orari da rispettare dalla qualità a rispettare dobbiamo andare a vedere nelle scuole cosa viene buttato dentro

ai i bidoni dell'indifferenziato anche negli stessi sacchetti del differenziato perché io poi, come deformazione professionale, che vuole andarsi a guardare dentro e come cittadini dobbiamo crescere tanto che non gli diamo un minimo di alibi è finita è finita perché dopo da un dito si prende una mano un braccio andate avanti col porta a porta in maniera seria e rigorosa, grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Non ci sono altri iscritti in discussione, diamo la parola pertanto all'assessore Tutino".

Assessore Mirko Tutino:

"Grazie Presidente, la mozione inizialmente, ero fortemente orientata sul tema della derattizzazione quindi avevo predisposto una risposta su questa componente, siamo passati a discutere di un tema un po' diverso che è stato introdotto successivamente cerco di dare, di fare un ragionamento esaustivo. Innanzitutto parliamo del problema derattizzazione, Reggio come tante città negli ultimi anni ha subito una crescita del fenomeno vera questo non è un tema correlato ai sistemi di raccolta rifiuti perché esistono sistemi stradali che per la loro stessa natura cioè l'abbandono di rifiuti in un luogo pubblico anche se è un bidone possono produrre effetti decisamente superiori a quelli del porta a porta in termini di impatto sulle colonie e diciamo che se si vuole avere tanti topi si fanno i sistemi stradali di raccolta dei rifiuti non il sistema porta a porta che prevedono esposizioni molto rapide

contenitori individuali quindi anche più puliti perché ciascuno oppure il proprio contenitore sicuramente meglio di quello collettivo il tema è invece connesso all'evoluzione che noi abbiamo avuto dal punto di vista climatico cioè il fatto che è minore la parte dell'anno in cui le temperature vanno sotto zero aumenta la possibilità di questi animali di verificare di sopravvivere e quindi aumenta anche la quantità di colonie distribuite nel territorio, questo è avvenuto ovunque nel nostro Paese sia laddove c'è il porta a porta che laddove non c'è il porta a porta e è avvenuto soprattutto in prossimità di quelle zone in cui risiedono dei cantieri abbandonati quindi laddove un'area viene abbandonata avviene accumulo di acqua avviene una crescita della vegetazione non controllata in ambito urbano quindi con garage costruiti che però non sono popolati in cui la presenza umana viene meno, lì aumenta il livello e la presenza di ratti; aggiungo e un altro elemento che va tenuto in considerazione è quello che riguarda le pasture inappropriate, quindi il fatto che ci sono persone che danno da mangiare piccioni ad animali in maniera del tutto incontrollata e quindi questo aumenta anche la proliferazione dei topi queste sono le valutazioni che insieme all'ASL insieme all'ARPA sono state fatte in una valutazione delle esigenze di derattizzazione del territorio per cui sono stati predisposti negli ultimi tre anni quindi dal 2015 in avanti dei potenziamenti di dei servizi di derattizzazione con degli interventi preventivi che partono da alcune strutture pubbliche delicate per esempio le scuole ma che poi arrivano anche a tanti altri edifici che non sono solo le

scuole penso per esempio ai Civici Musei, a strade che storicamente sono caratterizzate dalla presenza di canali e che quindi avendo una presenza di acqua e di tubazioni sotterranee più spiccata, aumentano il livello di ratti oppure a quelle zone in prossimità dei cantieri che prima citavo questi interventi sono tutti catalogati non entro nel dettaglio posso fornire anche via mail l'elenco di tutti gli interventi che sono stati fatti, proprio un preciso rapporto curato dal nostro Servizio Ambiente; vengo alla seconda parte del tema cioè quella del porta a porta eh mi serve fare una premessa il porta a porta è lo strumento attraverso il quale si riduce il rifiuto residuo che va a smaltimento è in tutto il Paese il sistema che produce i risultati migliori in termini di abbattimento del rifiuto residuo che va a smaltimento non esistono sistemi stradali in grado di raggiungere i risultati del porta a porta più volte in più assemblee pubbliche non solo a Reggio Emilia a chi poneva questa come un'affermazione in contrasto con il porta a porta ho chiesto di citare un caso in cui senza il porta a porta si sia raggiunto un risultato di riduzione del residuo analogo a quello dei comuni porta a porta e mai è stato portato perché non c'è il porta a porta prevede due elementi chiave la riduzione del rifiuto residuo che viene inviato a smaltimento attraverso un sistema contingente al conferimento del rifiuto a smaltimento quindi dell'indifferenziato e la raccolta selezionata dell'umido perché togliendo l'umido dall'indifferenziato si riduce la quantità di rifiuto residuo che va a smaltimento e si ottiene materia che può essere avviata compostaggio per sfortuna non è

un vantaggio sul piano economico e il recupero del compost che comunque i costi di trattamento del compost sono abbastanza sono comparabili a quelli dello smaltimento ma è un beneficio ambientale perché noi togliamo materia umida che altrimenti andrebbe nelle discariche negli inceneritori il risultato finale è la riduzione del rifiuto residuo da smaltimento quindi la necessità di discariche si riduce proporzionalmente di discariche di inceneritori in particolare gli obiettivi che si è posta la legge sono quelli di passare da circa 270 chili abitante a meno di 150.000 abitanti di rifiuto indifferenziato la letteratura ci dice, lo torno a ripetere perché repetita iuvant, che solo attraverso il porta a porta si può ottenere questo tipo di risultato. I sistemi di porta a porta come prima diceva la consigliera Rigon tradizionali, prevederebbe però la raccolta porta a porta anche di carta, plastica e vetro, questo sistema non è adottato in una buona parte della città di Reggio Emilia e mantiene invece a livello stradale ha detto questo per due considerazioni i bassi costi di smaltimento di partenza noi avevamo vissuto che andava quasi totalmente in discarica e correlati all'aumento di costi per il trattamento e la raccolta di carta plastica e vetro avrebbero generato un effetto sulle tariffe molto più negativo e quindi si è individuata una forma ibrida presupponendo che la qualità del materiale alla fine ottenuto potesse essere comparabile e così le analisi per sino ad oggi sono state condotte sul rifiuto raccolto hanno dimostrato abbiamo una buona qualità della carta della plastica del vetro complessivamente parlando. Torno al punto di prima la

necessità di selezionare l'umido e toglierlo dall'indifferenziata questo implica una raccolta specifica dell'umido, la raccolta specifica dell'umido se avviene in un contesto come quello del centro storico si può tradurre in due modi o raccolgo porta a porta l'indifferenziato e localizzo dei bidoni dell'umido in tutta la città, come qualche Consigliere in passato aveva anche sostenuto l'impossibilità questo significherebbe localizzare 72 ricettacoli di rifiuto umido che vengono lasciati in strada quello sì sarebbe un problema sul piano della gestione e anche degli effetti sulle colonie Molina(?) mentre l'alternativa è quella di un sistema di essere per la singola utenza domestica o condominio se si ha un certo numero di unità immobiliari all'interno dello stesso oggetto se noi non adottassimo un sistema di questo tipo e tenessimo il bidone avremmo come effetto il fatto che al centro del territorio comunale manterremmo 72 bidoni potenzialmente ricettacolo per tutti quelli che non vogliono fare il porta a porta nel resto della città quindi da un lato l'eliminazione dei luoghi in cui poter abbandonare il rifiuto dentro un bidone grigio dall'altro la necessità di arrivare alla tariffazione puntuale e quindi a una misurazione del rifiuto indifferenziato ha prodotto l'estensione del modello anche sul centro storico con alcune variabili: prima variabile sul vetro e sulla carta, le utenze non domestiche avranno una raccolta porta a porta, cosa che non avviene fuori dal centro storico, questo perché pensiamo soprattutto quando avvengono gli a gli approvvigionamenti natalizi, quando avvengono i periodi dei

saldi e quindi ci sono grandi scarti nei negozi, in particolare di cartone, la necessità di sviluppare una raccolta e le utenze non domestiche è necessario per evitare i bidoni, riservati all'utenza domestica, vengano sovraccaricati analogamente per il vetro la necessità di individuare delle forme di raccolta per bar e ristoranti; seconda differenza: verranno previste delle ecostatio, mini ecostation in questo caso, in cui sarà possibile in qualsiasi momento conferire l'indifferenziato e l'umido previo utilizzo della tessera sanitaria questo per consentire a chi organizza una cena piuttosto rilevante chi deve andare in vacanza casomai il giorno prima in cui avviene il conferimento esattamente come per la periferia di avere una valvola di sfogo chiamiamola così ma è localizzata e monitorata e che prevede l'identificazione dell'utenza. Altra componente diversa, la raccolta del verde che stiamo programmando per i giardini, solo ultime considerazioni, la raccolta dell'umido verrà fatta una volta in più quindi tre volte a settimana e significa una volta ogni due giorni se calcoliamo la settimana senza la domenica una volta ogni due giorni e due volte sul rifiuto indifferenziato cioè una volta in più del di quanto non avviene nel resto della città sono tutti strumenti che dal nostro punto di vista consentono di bypassare le problematiche che sono state citate. Correggo perché per fortuna Google ci aiuta e Pistoia in questo momento la raccolta stradale dei rifiuti tant'è che WWF a maggio ha scritto proponiamo Porta a porta su tutta la città perché 44 per cento di differenziata non basta evitare i conferimenti nelle grandi discariche della Toscana quindi Pistoia non è un

esempio, Bologna ha avviato una fase di ascolto Bologna però un sistema porta a porta della carta che è estremamente problematico soprattutto per il decoro urbano cosa che è stata notata in diverse realtà compresa Parma però questo non significa che si voglia tornare indietro sul principio generale".